

(12)

39

erremoto di Sanigallia

30 ottobre 1930

## LA RICOSTRUZIONE DI SINIGALLIA

E LE CONDIZIONI DEI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO DEL 30 OTTOBRE 1930.

Comincia a destare viva apprensione la condizione disagiatissima della maggioranza dei danneggiati dal terremoto del 30 Ottobre 1930.

Come è noto, il Governo Fascista, con ammirabile prontezza e comprensione della gravità del disastro, emanava col R.D. 20 Novembre 1930 N°. 1447, le provvidenze del caso, ammettendo i privati disastri a beneficiare di un sussidio nella misura del 40 % dell'importo delle perizie e consentendo la concessione di acconti sui sussidi stessi, nel corso della esecuzione dei lavori.

Con identica celerità gli Uffici del Genio Civile redigevano le perizie, le quali raggiunsero, per l'intera provincia di Ancona, il numero di oltre 8000, e che erano e sono soggette all'approvazione del Ministero dei LL. PP. ed alla successiva notifica agli interessati.

Tali ratifiche si sono susseguite regolarmente in un primo periodo che può dirsi chiuso con l'Agosto del 1931.

Da allora gli uffici del Genio Civile hanno senz'altro sospeso le notifiche in parola, tanto che può affermarsi come esse, a tutt'oggi, non abbiano raggiunto il Numero di 3000.

Si tratta quindi di oltre 5000 danneggiati, i quali attendono di conoscere le determinazioni del Ministero dei LL. PP. nei loro confronti, e che non hanno la materiale possibilità, a distanza di 18 mesi dal terremoto, di conoscere l'entità del concorso finanziario dello Stato.

Ma v'ha di più : uguale stasi si è verificata nel pagamento degli acconti sui sussidi, nel corso della esecuzione dei lavori.

Ecco in proposito alcune cifre eloquenti, sempre con riferimento alla Provincia di Ancona.

Sull'ammontare sin qui accordato di circa 15 milioni, sono state

ti concessi acconti per un importo che non raggiunge i 7 milioni.

L'arresto della notifica delle perizie, ha portato, come diretta e più grave conseguenza, la minaccia da parte dei locatari degli stabili danneggiati, di rescindere i contratti di affitto in corso poiché i danni, se già gravi nel primo momento, si sono andati aggravando col decorso del tempo, nè i proprietari hanno potuto, in difetto della perizia, provvedere ai lavori di riparazione.

Il mancato pagamento degli acconti in corso di esecuzione dei lavori, ed anche dopo la ultimazione dei lavori stessi, ha messo inevitabilmente in serio imbarazzo tutti quei danneggiati che hanno dovuto affrontare, con i soli propri mezzi, le spese relative.

Naturalmente, di tali stasi e delle loro conseguenze risente in modo particolare la zona di Senigallia che è quella in cui il disastro ha avuto maggiore intensità ed estensione.

Potrebbe sembrare che, in rapporto al numero delle perizie redatte e approvate per tutta la Provincia di Ancona, Senigallia venisse a trovarsi in condizioni migliori stante che la proporzione delle perizie approvate è di circa uno a due.- Ma non deve dimenticarsi che Senigallia è stata la sola Città irreparabilmente danneggiata e che l'estensione del disastro è stata tale, per cui il rapporto sopra accennato non può che rendere più evidente il quadro del profondo disagio che vi si è determinato.

Di recente si è verificato il caso di uno stabile crollato per deficienza di lavori di riparazione, nè è da escludere che incidenti del genere possano ancora verificarsi destando giustificato allarme nella popolazione.

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia delle Marche, che ha svolto fin dagli inizi una meritoria opera di attiva assistenza, si è preoccupata delle proporzioni che lo stato d'animo determinatosi per le ragioni anzidette può assumere, ed ha interessato in proposito la Federazio

ne Nazionale che, si può essere certi, saprà, anche in questa contingenza, tutelare presso le Autorità Centrali di Governo, gli interessi dei propri rappresentanti e coopererà validamente a che i soccorsi ai danneggiati delle Marche non vengano a mancare in questo particolare periodo così disagiato per tante altre cause.

Ma vi sono considerazioni più alte da fare, nelle quali, sono certo, tutti i marchigiani concorderanno.

La spesa per la ricostruzione delle zone terremotate non va intesa come un sacrificio dello Stato a favore di privati cittadini danneggiati da un disastro.

E' invece un problema di necessità e di dignità nazionale.

Le case sono dei privati cittadini, ma le Città sono della Nazione.

Per le stesse ragioni e allo stesso modo con cui si provvede alla Città Universitaria di Roma, allo scoprimento dei Fori Imperiali, al riattamento delle nostre strade rovinata dall'uso e dalla incuria passata, alla estrazione delle Navi dal Lago di Nemi, così si provveda alla ricostruzione di una Città distrutta dal terremoto.

La differenza può consistere in ciò che le prime opere sono per intero a carico dello Stato, alla seconda concorrono i privati cittadini.

Ma v'ha dell'altro.

Il Governo Fascista affronta la disoccupazione con programmi di lavori che, mentre danno il pane a migliaia di lavoratori, costituiscono un attrezzamento della Nazione.

La ricostruzione integrale di Senigallia e il restauro delle altre zone terremotate può dar lavoro a molte centinaia di operai e costituiscono anche una attrezzatura della Nazione.

Il gran numero di cittadini che ora languiscono attanagliati nelle morsa di un grave e doloroso disagio, potranno tornare ad un proficuo lavoro quando le Città saranno ripristinate.

La sollecitudine del Capo del Governo, così pronta e lungimirante per tutti i bisogni del popolo non potrà mancare di manifestarsi anche per la Provincia di Ancona tanto duramente colpita.

- - - - -

# *Le condizioni dei danneggiati dal terremoto del 30 ottobre 1930*

---

Comincia a destare una certa apprensione la condizione disagiatissima della maggioranza dei danneggiati dal terremoto del 30 ottobre 1930.

Come è noto, il Governo Fascista, con ammirevole prontezza e comprensione della gravità del disastro, emanava col R.D. 20 novembre 1930, n. 1447, le provvidenze del caso, ammettendo i disastrati privati a beneficiare di un sussidio nella misura del 40% dell'importo delle perizie e consentendo la concessione di acconti sui sussidi stessi, in corso di esecuzione dei lavori.

Con identica celerità, gli Uffici del Genio Civile redigevano le perizie, che per l'intera provincia di Ancona raggiunsero la cifra di oltre 8000, e che erano e sono soggette all'approvazione del Ministero dei LL. PP. ed alla successiva notifica agli interessati.

Tali ratifiche si sono susseguite regolarmente in un primo periodo, che può considerarsi chiuso con l'agosto 1931; da allora, gli Uffici del Genio Civile, hanno senz'altro sospeso le notifiche in parola, tanto che può affermarsi come esse, a tutt'oggi, non abbiano neppure raggiunto la cifra di 3000.

Si tratta quindi di oltre 5000 danneggiati che attendono di conoscere le determinazioni del Ministero dei LL.PP. nei loro confronti, e che non hanno la materiale possibilità - a distanza di ~~una~~ 18 mesi dal terremoto - di conoscere altresì l'entità del concorso finanziario dello Stato.

Ma v'ha di più; uguale stasi si è verificata nel pagamento degli acconti sui sussidi, in corso di esecuzione dei lavori. <sup>80</sup> ~~80~~, in proposito, alcune cifre eloquenti, sempre con riferimento alla intera provincia di Ancona: sull'ammontare <sup>in que</sup> accordato di circa 15 milioni, sono stati concessi acconti per

un importo che non raggiunge i 7 milioni.

*L'aspetto della notività della perizia fotografica, come diretta e fin grave conseguenza, l'ammirazione, la parte che sente in modo particolare la zona di Senigallia, che è quella locatori degli alloggi danneggiati, di rivedere i contratti di affitto in corso, poiché i danni, già gravi nel primo momento, si sono acuiti aggravando col decorso del tempo;*

Naturalmente, di tali stasi e delle sue conseguenze, risulta in modo particolare la zona di Senigallia, che è quella locatori degli alloggi danneggiati, in cui il disastro ha avuto maggiore intensità ed estensione. XX

*Edilizia delle Marche, che ha svolto fin dagli inizi una meritoria ed attiva opera di assistenza, si è preoccupata delle profezioni che lo stato di disagio determinatosi per le ragioni anzidette può assumere, ed ha interessato in proposito la Federazione Nazionale da cui dipende.*

*Edilizia delle Marche, che ha svolto fin dagli inizi una meritoria ed attiva opera di assistenza, si è preoccupata delle profezioni che lo stato di disagio determinatosi per le ragioni anzidette può assumere, ed ha interessato in proposito la Federazione Nazionale da cui dipende.*





Ha cominciato a destare seria apprensione la condizio\_ ne disagiatissima della grande maggioranza dei proprietari dan\_ neggiati dal terremoto del 30 ottobre 1930, essendo entrate in un periodo di stasi - che perdurà oramai da lunghi mesi - la notifica delle perizie approvate dal Ministero dei LL.PP. e la concessione dei sussidi in corso di esecuzione dei lavo\_ ri.

Abbiamo interpellato in proposito i Dirigenti della locale Associazione della Proprietà Edilizia, e siamo stati informati che tale Ente - cui non poteva sfuggire lo stato di disagio in cui versa la quasi totalità dei propri rappresenta\_ ti - ha reso edotta della cosa la Federazione Centrale, da cui dipende, e che questa - a sua volta - ha richiamato sulla si\_ tuazione l'attenzione dei competenti Ministeri, invocando<sup>i</sup> prov\_ vedimenti del caso.

Esortiamo quindi i proprietari danneggiati ad attendere fiduciosamente tali provvedimenti, che siamo certi && non po\_ tranno mancare.



RISERVATA

Roma, 10 aprile 1932 - X

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

On. amico,

per Sua conoscenza personale,

Le invio copia delle lettere da me indirizzate alle LL. EE. i Ministri del LL. PP. e delle Finanze, sull'argomento del quale abbiamo discusso l'altro giorno, nell'interesse della proprietà edilizia danneggiata dal terremoto delle Marche.

Le rimetto altresì, come d'intesa, in diversa forma, due cenni per i giornali. Ma non ometta, soprattutto, di interessare le Autorità locali.

Con distinti saluti, mi abbia

All'Onorevole  
Ing. Silvio GAY

R O M A

*Suo aff.  
Luigi Pariti*

*Copia*

*Comm  
Zengo*

N. X/7

AJ/ PM.

8 aprile 1932-X

Notifiche di perizie e  
acconti di sussidi ai  
proprietari danneggiati  
dal terremoto delle Mar  
che.

A S. E.

l'On.le ANTONIO MOSCONI  
MINISTRO DELLE FINANZE

R O M A

La dipendente nostra Associazione di Ancona ha ripetuta-  
mente richiamato l'attenzione di questa Federazione sullo stato  
di grave disagio determinatosi fra i proprietari di fabbricati  
della provincia di Ancona, a seguito dell'arresto, da parecchi  
mesi a questa parte, della notifica delle perizie approvate dal  
Ministero dei LL. PP. e del pagamento di acconti per lavori già  
eseguiti, sebbene non ancora collaudati.

L'arresto della notifica delle perizie ha portato, come  
diretta e più grave conseguenza, la minaccia - da parte dei lo-  
catari degli stabili danneggiati - di rescindere i contratti di  
affitto in corso, poichè i danni, - se già gravi nel primo mo-  
mento - si sono andati aggravando col decorso del tempo; nè i  
proprietari hanno potuto - in difetto della perizia - provvede-  
re ai lavori di riparazione.

Il mancato pagamento degli acconti in corso di esecuzio-  
ne dei lavori, ed anche dopo l'ultimazione dei lavori stessi, ha  
inevitabilmente messo in serio imbarazzo tutti quei danneggiati  
che hanno dovuto affrontare con i soli propri mezzi le spese re-  
lative.

Secondo un censimento fatto dalla predetta nostra Associazione, risulterebbe che nella intera provincia di Ancona, sulla concessione di sussidi per un importo di oltre 14 milioni, siano stati corrisposti acconti per poco più di 6 milioni.

Particolarmente colpito dall'arresto della notifica delle perizie è stato il Comune di Senigallia, in cui, su circa 2000 perizie redatte, l'approvazione è stata di poco più che 900.

In rapporto al numero complessivo delle perizie redatte ed approvate per tutta la provincia di Ancona, Senigallia viene, quindi, a trovarsi in una condizione apparentemente migliore, perchè la proporzione delle perizie approvate, in confronto di quelle redatte, è di circa uno a due. Ma non va dimenticato che quel Comune è stato il solo irreparabilmente danneggiato; e che l'estensione del sinistro è stata tale, per cui il rapporto sopra descritto non può che rendere all'evidenza il quadro del disagio economico colà determinatosi.

E' assai recente - fra l'altro - il caso di uno stabile crollato per deficienza di lavori di riparazione, e non può escludersi che incidenti del genere possano ancora verificarsi e destare un certo allarme nella popolazione.

Di fronte a tali dati ed elementi, raccolti alla distanza di un anno e mezzo dal disastro, questa Federazione si è permessa richiamare in proposito l'attenzione di S.E. il Ministro dei LL. PPL, nella certezza che un tempestivo intervento, inteso ad imprimere un più intenso ritmo all'approvazione delle perizie ed alla corresponsione degli acconti sui sussidi, possa valere, al

meno in parte, a dissipare lo stato di agitazione diffuso fra i danneggiati.

6) Nè mi è sembrato superfluo accennare al fatto che la ripresa delle notifiche delle perizie, e - conseguentemente - l'inizio dei relativi lavori di riparazione o ricostruzione, porterebbe un sensibile vantaggio, anche in altri campi, quale quello ad esempio, della disoccupazione. Il necessario impiego della mano d'opera consentirebbe, infatti, di venire in aiuto tangibile ed immediato di una quantità non trascurabile di prestatori d'opera, attualmente disoccupati.

Poichè ritengo che S.E. il Ministro dei LL. PP. abbia sottoposte all'E.V., delle proposte intese allo studio dei mezzi concreti per intensificare l'opera di soccorso in favore dei proprietari danneggiati, mi, permetto di richiamare sull'argomento anche la benevola attenzione di V.E., nella certezza che l'adozione di tempestive provvidenze gioverà ad eliminare le attuali serie preoccupazioni e ad attenuare il grave imbarazzo finanziario che nella popolazione disastata ha prodotto il periodo di stasi sopra descritto.

Mi è grato l'incontro per esprimere all'E.V. i sensi della mia migliore considerazione

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

H. E. Parisi

Copia

N. 2298 X/7

AJ/ PM.

6 aprile 1932-X

Notifiche di perizie  
ai proprietari danneggiati dal terremoto  
delle Marche.

A S. E. l'On. ARALDO DI CROLLALANZA  
MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

R O M A

La dipendente nostra Associazione di Ancona ha ripetutamente richiamato l'attenzione di questa Federazione sullo stato di grave disagio determinatosi fra i proprietari di fabbricati della provincia di Ancona, a seguito dell'arresto, da parecchi mesi a questa parte, della notifica delle perizie approvate da codesto On. Ministero e del pagamento di acconti per lavori già eseguiti, sebbene non ancora collaudati.

L'arresto della notifica delle perizie porta, come diretta e più grave conseguenza, la minaccia - da parte dei locatori degli stabili danneggiati - di rescindere i contratti d'affitto in corso, poichè i danni - se già gravi nel primo momento - si sono andati aggravando col decorso del tempo; nè i proprietari hanno potuto - in difetto della perizia - provvedere ai lavori di riparazione.

Il mancato pagamento degli acconti in corso di esecuzione dei lavori, ed anche dopo l'ultimazione dei lavori stessi, ha inevitabilmente messo in serio imbarazzo tutti quei danneggiati che hanno dovuto affrontare con i soli propri mezzi le spese relative.

Secondo un censimento fatto dalla predetta nostra Asso

./.

ciazione, nella intera provincia di Ancona sarebbero state redate oltre 8000 perizie, delle quali codesto On. Ministero avrebbe approvato solo una terza parte, cioè neppure 3000. Esulterebbe, ugualmente, che sulla concessione di sussidi per un importo di oltre 14 milioni, siano stati corrisposti acconti per poco più di 6 milioni.

Particolarmente colpito dall'arresto della notifica delle perizie è stato il Comune di Senigallia, in cui, su circa 2000 perizie redatte, l'approvazione è stata di poco più che 900.

In rapporto al numero complessivo delle perizie ~~redate~~ <sup>redatte</sup> e approvate per tutta la provincia di Ancona, Senigallia viene, quindi, a trovarsi in una condizione apparentemente migliore, perchè la proporzione delle perizie approvate, in confronto da quelle redatte, è di circa uno a due. Ma non va dimenticato che quel Comune è stato il solo irreparabilmente danneggiato; e che l'estensione del sinistro è stata tale, per cui il rapporto sopra descritto non può che rendere all'evidenza il quadro del disagio economico colà determinatosi. Per di più, sempre con riferimento al Comune di Senigallia, la nostra Associazione di Ancona ha fatto presente che quell'Ufficio del Genio Civile non ritiene di dover comprendere in perizia, e quindi ammettere a sussidio, gli infissi danneggiati o distrutti; e ciò, in contrasto con quanto verrebbe praticato dagli altri Uffici del Genio Civile e con le istruzioni che codesto On. Ministero avrebbe impartite.

Di fronte a tali dati ed elementi, raccolti alla distanza di un anno e mezzo dal disastro, questa Federazione si

permette richiamare in proposito l'attenzione benevola di V.E., nella certezza che un tempestivo intervento, inteso ad imprimere un più intenso ritmo all'approvazione delle perizie ed alla corresponsione degli acconti sui sussidi, possa valere, almeno in parte, a dissipare lo stato di agitazione diffuso fra i danneggiati.

Nè sembra superfluo accennare al fatto che la ripresa delle notifiche delle perizie, e - conseguentemente - l'inizio dei relativi lavori di riparazione o ricostruzione, porterebbe un sensibile vantaggio, anche in altri campi quale quello, ad esempio, della disoccupazione. Il necessario impiego della mano d'opera consentirebbe, infatti, di venire in aiuto tangibile ed immediato di una quantità non trascurabile di prestatori d'opera, attualmente disoccupati.

Per quanto esposto sopra, mi permetto pregare V.E., che tanto a cuore ha preso le sorti dei proprietari danneggiati, per chè - di concerto con l'On. Ministero delle Finanze - voglia studiare i mezzi per intensificare l'opera di soccorso in favore dei proprietari anzidetti; il che varrà, sopra tutto, ad infondere maggiore speranza nell'avvenire, in coloro che, fin dalla emanazione dei primi provvedimenti, hanno guardato con animo profondamente grato al Governo Fascista, benemerito per aver esso predisposto rapidamente un piano di agevolazioni improntato ad un efficace concorso concreto, quale non è dato ravvisare nelle provvidenze adottate in occasione di precedenti disastri tellurici.

Con i sensi della più distinta considerazione

IM COMMISSARIO STRAORDINARIO

F.º E. PARISI

